

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 30 Gennaio 1911

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero vent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i pieghe non affrancati.

Anno XI - N. 24

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modum
Petrus Archiep. Utiben

La Banda, la Musica e la vendita di tutti i beni Tullio al Consiglio Comunale

La seduta si annuncia fiacca. Quando entriamo nell'aula c'è Beltrandi e Pagani che se ne va subito fuori e il Sindaco che va e viene lamentando la scarsità dei consiglieri: « Ce ne sono già sei di scusati » egli lamenta. « Ma questo è quello nessuno li scusa ». Lentamente l'aula si va popolando. Sono le 13 1/2 e si apre finalmente la seduta, colla lettura del verbale e l'appello. Sono giustificati: Calvi, di Prampero, Magistris, Comencini, Girardini.

Per gli Istituti Musicali.

L'insolubile problema della Banda.

Il Sindaco, prima di entrare nella discussione, vuol dar comunicazione d'una relazione della Commissione per gli istituti musicali, in data alla Giunta nell'ottobre scorso, che ha un aumento di L. 7000 nello stesso anno. L'Intendenza della Commissione non ha bene e lodati, ma la Giunta la domanda parve eccessiva. E in *pour parler* si ridusse la cifra a L. 500. Ma in sede di Bilancio si ridusse la cifra a sole L. 1000, nè credo — date le esigenze rigorose del Bilancio — di poter fare di più. Ricordo che lo stanziamento fu già aumentato di L. 6000 in occasione dell'uscita del m. Montico. Apro la discussione.

Renier. N. è mica all'ordine del giorno!...

Sindaco. Ma sì, ma... io....

Segretario. Si può parlare all'articolo del Bilancio della Banda.

Celotti. Fa proposta di discutere in altra seduta, più positivamente e ponderatamente. Il Sindaco, insiste.

E si comincia la lettura delle spese facoltative per riaprire la discussione allo stanziamento per gli Istituti musicali.

Pagani dice che, letta la relazione con cui la Giunta accompagna il Bilancio non può a meno di meravigliarsi per il contegno da lei tenuto in questo argomento. La scuola di musica va considerata come una scuola professionale, perchè addestra i giovani ad una professione artistica che un giorno diverrà lucrosa, e fornirà un supplemento alla paga dell'operaio.

Se a Udine tale scuola non diede ancora risultati buoni, di questo si deve imputare il difetto, anzi dificiente suo organamento. L'oboe, l'ottone, il clarino e gli altri strumenti sono insegnati da uno stesso maestro mentre occorrerebbero insegnanti speciali — meglio specialisti — per i vari strumenti. Riducendo la scuola ad un decoroso stato, ad un funzionamento sufficiente, si avrebbe anche un altro vantaggio: mentre ora per la banda si deve chiamare elementi dal di fuori, istruendo dei nostri colla scuola, il denaro resterebbe fra noi. Necessità quindi trovare aiuti ai maestri. Quando nella ricostituzione della banda se ne è votato l'organico, si fissò per un concertista senza insegnamento L. 1400; ora gli si è addossato l'insegnamento con 1320 lire. « Perciò io vorrei che si escludesse la domanda della Commissione, autorizzando fin d'ora la Giunta a prelevare la somma necessaria dal fondo di riserva. Perchè c'è questo di lemma: o il Bilancio permette di far funzionare — non dirò ottimamente — ma discretamente bene la banda e la scuola di musica e allora si faccia; o non lo può e allora si abbia il coraggio di abolire e l'una e l'altra. »

La Giunta divorziata.

Che la Giunta sia quasi divorziata dalla maggioranza per perdersi dietro la minoranza lo lamenta il cons. Celotti.

« A me pare — egli infatti dice — che la Giunta si sia preoccupata troppo della taccia di finanza allegra e delle critiche venutegli dalla minoranza e da qualche isolata voce della maggioranza. Ma essa non deve preoccuparsi di quelle voci e di quelle critiche che non raggiungeranno la dovuta dimostrazione, e seguire l'impulso della maggioranza che ha in lei fiducia. Non lesini, dunque, non sia gretta nelle spese. La minoranza ha fatto il suo dovere nel criticare, ma noi non dobbiamo ascoltarla. Per la scuola di musica io ho udito dire che è questione di vita o di morte per l'Istituto. Il maestro avrebbe dichiarato che o gli si concede quanto domanda e crede indispensabile o egli si dimette. »

Bosetti. Ricorda che si decide di riordinare la banda, e quindi la relativa copiosa spesa sotto la pressione della cittadinanza. « Io allora osservo che lo stanziamento fatto per la bisogna era troppo esiguo. Dico il vero: mi preoccupa l'ingente spesa che si richiede, ma trattandosi di vita o di morte di due enti voluti dalla cittadinanza, io sono favorevole: la cittadinanza vuole la musica che la educa, la eleva, la diletta e noi non possiamo sottrarci. »

Renier.

Renier chiede la parola non per entrare nel merito, ma ringrazia il cons. Celotti delle cortesi espressioni fatte e suo riguardo.

« Del resto — dice — un fautore della finanza allegra non può non essere amatore della banda che fa stare allegri ». Osserva che non è forse regolare discutere in sede di bilancio — seconda lettura — l'argomento che importerebbe un aumento di spesa: ad ogni modo... — permetta signor segretario (il Segretario chiacchierava) — sarebbe necessario portare una terza volta all'approvazione il bilancio.

Le esigenze del Bilancio

Il Sindaco non ha ascoltato l'invito nostalgico del cons. Celotti e allega nuovamente le esigenze del Bilancio. Rammenta le domande di aumento avanzate dalle numerose categorie di salariati del Comune; quindi è impossibile, finchè non vengono migliorate le condizioni del bilancio, esaudire la domanda della Commissione. La Giunta riconosce che sotto al problema della scuola di musica, si nasconde quello della banda, che si volle riorganizzata e funzionasse come in altre città non maggiori, a esempio Treviso. Ma oggi non si può; i consiglieri sanno qual bilancio preventivo si sia approvato; non è detto però che le condizioni del bilancio, magari quest'anno col maggior gettito delle imposte, non abbiano a migliorare. Perciò la Giunta propone l'ordine del giorno puro e semplice senza riportare l'oggetto.

Celotti è d'accordo con le idee di procedura avanzate da Renier, ma a patto di riportare l'oggetto. Così Vittorello e Pagani.

Il Sindaco però — solidale con la Giunta — si oppone.

Vittorello Anche l'ass. Murero, Presidente della Commissione, di cui firmò la domanda?

Sindaco. Ma... la Giunta....

L'assessore Murero.

presidente della Commissione « carica non troppo adatta per un assessore all'igiene — egli dice — cercai in seno alla Commissione di dimostrare il più possibile le angustie del bilancio », perchè egli già sapeva in quali condizioni si andava a compilare il preventivo 1911. Convien nella necessità della banda, che essendo ricostituita con elementi vecchi, e non venendo allievi, non può fiorire. E gli allievi non verranno finchè ha un istituto musicale per ridere — che sarà tale finchè vi sarà un solo maestro in tutti gli strumenti a fiato, e non si avranno i « maestri ». »

Ma egli con mezzo corpo impigliato nelle ristrettezze del Bilancio e mezzo nella Commissione non sa che pesci pigliare.

Si era convenuto di dare L. 5000 e poi taglieggiando qua e là per fare il pareggio si è ridotti alla cifra d'oggi. Anche egli propone di rimandare; forse si può ottenere dalla Commissione una riduzione delle pretese. Ad ogni modo è lieto d'aver anche egli firmato l'istanza della Commissione, che significa aspirazione al bene della città. Nel caso si venisse ad un voto egli si asterrà.

E così si stabilisce.

Un "pamphlet", sintomatico.

Si continua la lettura delle spese facoltative del bilancio. Quando si giunge alla

La vendita completa dei beni Tullio!

Si viene finalmente all'ultimo oggetto: Vendita dei beni Tullio in Monfalcone.

Non possiamo dare ragguagli perchè non ci venne fornita la relazione, trattandosi che la pubblicità potrebbe nuocere al Comune, anzi per questo il Sindaco propone la discussione in seduta segreta; ma poi si conviene di discutere la parte generale in seduta pubblica.

L'opposizione di Renier.

Renier fu suo il dubbio espresso nella relazione da un membro della Commissione perchè Tullio, nel suo beneficio testamentario, vieta l'alienazione dei beni. L'oratore, altre volte per piccole vendite, mostrò la sua contrarietà; tanto più oggi, che si tratta della vendita di tutto lo stabile, è contrario. E' quindi un riguardo morale che gli impedisce di votare l'oggetto; cui si aggiunge uno economico; con questo spregiudicato sistema di violare le tavole di fondazione non si dispone certo i benefattori a beneficiare gli Enti Pubblici, poichè se questi destinano per determinato scopo, non lo fanno per celia; ognuno crede che la propria opinione sia migliore; se ne temono la violazione mutano disposizioni. Poi ha un dubbio legale; sa che in Italia la legge permette l'alienazione anche quando i testatori han disposto diversamente, ma in Austria potrebbe non essere così. Egli esprime solo il dubbio, perchè in Consiglio Comunale deve fare le parti di consigliere e non di avvocato.

Rileva che c'è un ricavo complessivo di L. 1.700.000. Che si faccia o no un buon affare egli non sa; ma non com-

voce della scuola di disegno, aumentata di L. 3.000, Vittorello ringrazia la Giunta per aver ascoltato le pressioni fatte lo scorso anno da lui, Girardini, e Measso. Grazie a ciò anche la Cassa di Risparmio ha aumentato il suo contributo e così il bilancio della scuola andrà sistemandosi. Inoltre — in quella famosa voce, tanto criticata dalla minoranza, dei prestiti passivi — egli trova stanziata L. 150.000 per un nuovo locale della Scuola d'Arti e Mestieri. Di fronte a tali critiche fatte dalla minoranza egli ha voluto poi esaminare il bilancio per vedere se rispondessero a realtà ed ha trovato il bilancio rispondente appieno all'indirizzo d'un'amministrazione popolare, che sa di sentire i bisogni della città, segue gli impulsi di incremento e sviluppo, anzi li promuove.

Perchè il bilancio d'un Comune non va trattato da una amministrazione popolare — diversamente da quanto si fa in altri ambienti — come una azienda familiare di scarsa risorse, quale la vorrebbe Renier, ma con larghezza; se una città sente dei bisogni ha in sé le energie per sopportarne le spese. E se anche, come quest'anno, tale indirizzo obbliga ad un inasprimento di tre decime di centesimi di sovrapposta, questo sarà un fecondo germe gettato pel ben essere avvenire. Io sono orgoglioso — conclude — che a presiedere le sorti della mia città sia una amministrazione attiva, dalle vedute moderne, che sopperisce a tutti i bisogni civici, larga di impulsi e di di esecuzioni.

Il Sindaco ringrazia delle benevoli parole che « sono un conforto per noi, anche per gli attacchi fatti alla Giunta nell'ultima tornata. »

Sistemazione Mutui — Bilancio della Congregazione di Carità — La cauzione dell'ing. Donadio.

S'approvano senza discussione la sistemazione dei mutui e il bilancio della congregazione di carità — non possiamo fornire particolari perchè non ci vennero date le relazioni.

Poi viene la domanda dell'ing. Donadio di svincolo della cauzione prestata come impiegato al Gas.

L'ass. Della Porta avverte che sono da approvarsi ancora i consuntivi 1909-1910 di quell'ufficio, nei quali esercizi egli prestò l'opera sua. Fecero due volte domande alla Giunta, che respinse perchè lo impediva la legge: la cauzione è prestata appunto per salvaguardare i consuntivi. Insistendo il Donadio si portò la domanda in Consiglio Comunale.

Renier. — E la Giunta non fa proposte?

Sindaco: No. La Commissione si è mostrata favorevole.

Sandri e Venier — presidente della Commissione — osservano che se anche il Cons. Com. approvasse, l'autorità tuttora annullerebbe la deliberazione. La Commissione poi — dice Venier — non fece proposta perchè non sta a lei — essa non ha nulla in contrario — ma alla Giunta la salvaguardia della legge.

Ad unanimità è respinta la domanda.

prende la sproporzione colla rendita attuale che è di sole L. 20.000. Comprende che le aree fabbricabili moltiplicano il valore — ma tale ne è qui una sola piccola parte — Chi compra o ne farà lo stesso uso per l'industria agraria, o rivenderà: in qualche modo avrà la speranza di ritrarre almeno il 3 1/2 per cento: L. 60.000. Ricorda il vecchio proverbio: *Terra autem in aeternum stat* mentre il denaro rinvilisce e proporzionalmente i fondi crescono di prezzo.

Le amministrazioni che vendettero già 20-30 anni ora si trovano con una rendita minima.

Dato che si voti la vendita, egli appropria l'uso del denaro in costruzione di Case popolari.

Il Sindaco promette di far studiare la questione legale.

Una intemperante banalità di Celotti rintuzzata a dovere.

Celotti. « Un'amministrazione popolare, democratica, come la nostra, non deve avere le preoccupazioni di Renier e di altri ambienti, quella cioè di dar la caccia alla credibilità, come fanno certi vescovi di nostra conoscenza. »

Il cons. Renier protesta contro l'interpretazione inesatta fatta del suo pensiero a scopo di far obbiezioni: « io ho detto — spiega — che col sistema di violare i testamenti si alienano quei benefici signori, che non avendo parenti, lasciano ad Enti Pubblici. E di eredità recentemente se ne è argurata la Giunta e il Sindaco. »

Il cons. Celotti diviene rubicondissimo.

Anche Sandri contrario

Sandri promette che, antico membro della Commissione legati, per sopralluoghi, conferenze coi coloni e amici del benefico testatore, nessuno meglio di lui conosce in Consiglio la sua volontà. Non sa se l'affare è buono o cattivo: nota solo che i pubblici poteri obbligano in simili casi o all'asta o ad una perizia. Nota che Monfalcone è destinata a diventare una succursale di Trieste. Crede che gli acquirenti facciano i loro calcoli sui 130 campi paludosi ove dovranno allargare il porto marittimo, e sopra la « vigna » che Tullio non volle mai vendere, e di cui si sono già vendute delle porzioni. Un anno fa offrirono L. 300 mila, oggi già un milione e 700.000.

E' poi d'accordo con Renier come nel 1899 nella vendita d'una casetta in via Aquileia; egli di minoranza, Renier di maggioranza...

Renier. Ma no, io no!

Sandri. Sì.

Renier. Io non sono mai stato, qui, della maggioranza. Lei sì è stato della maggioranza e ora è della minoranza (*vivissimailarità*).

Io penso che se uno lascia una abitazione perchè la si renda casa allegra o casa di anarchici, bisogna accettarla per quello scopo, o rifiutare l'eredità.

E Tullio non voleva vendere.

Bosetti e altri: Ma come sa lei? Come lo può dire?

Sandri. Lo so, lo so!

Sindaco. Non tocchi certi argomenti, poi quasi si desidera la seduta segreta.

Sandri. E poi Tullio ha prescritto che si trattassero bene i suoi coloni. Si crede di soddisfare a questa clausola col condonare i debiti: erano 54.000 corone alla morte di Tullio: ora non saranno neppure 30.000. Si mantiene così la volontà del testatore?

Perciò voterà contro. Tanto più che la rendita cala sempre: è un continuo incameramento operato dal Governo.

Cudugnello vorrebbe chiarita la questione legale e fatto l'estimo.

Beltrandi per la Commissione dei legati fa un lungo discorso di risposta. In sostanza dice: quale ci fu offerto noi abbiamo portato l'affare in Consiglio. Se si aspetta 10 anni per ricavare 2 milioni, si perdono 400.000 di interessi, con una perdita pura di L. 1.000.000. Non occorrono stime perchè l'amministrazione vive si può dire a Monfalcone ed è a contatto di tutti i commercianti, ed ha fatto fin qui concludere buoni affari.

La stima costituirebbe una spesa troppo gravosa. Crede che si rispetti la volontà del testatore col beneficiare sei volte più i poveri, che non col non vendere. Quanto alla legalità della vendita ha udito un legale pari a Renier.

Il voto.

Nasce una lunga discussione sul voto. Renier ottiene che si voti per divisione la proposta di vendita (senza l'entità della

cifra, come propone Perusini) e che il ricavo abbia impiego definitivo nella costruzione di case popolari. La seconda parte è votata all'unanimità; la prima ha contro Renier, Trento, Agricola, Measso della minoranza, e Cudugnello, Gremese, Luzzatti, Sandri, Venier della maggioranza.

Continua la discussione del preliminare — a questo punto — in seduta segreta.

In essa si delibera di udire due legali e di fare una perizia.

I presenti.

Agricola, Bazzi, Beltrandi, Bosetti, Cellotti, Conti, Cudugnello, Gori, Gremese, Lizzi, Measso, Montemerli, Murero, Pagani, Pecile, Perusini, Pico, Della Porta, Renier, Salvadori, Sandri, Della Schiava, di Trento, Venier, Vittorello, Zavagna, Zuliani.

Seduta segreta

Fondazione Borse di studio Marangoni. Comunicazioni per le conseguenti deliberazioni dei risultati del concorso per le borse artistiche (pittura scultura).

Nessun concorrente ammesso.

Liquidazione della pensione spettante alla vedova dell'ex vigile urbano Giovanni Venturini.

Approvato.

L'uscita di Celotti sulla caccia ai testamenti si condanna colla sua goffaggine; terremo conto che le Amministrazioni Popolari non vogliono beneficenze di testatori a sanare le piaghe che aprono nei bilanci. Forse per questo vendono le eredità?

Quanto al criterio di vendere, troppe volte scrivemmo contro e non potremmo aggiungere nulla specialmente dopo la discussione che ebbe luogo. Notiamo solo che non c'è programma amministrativo democratico che non condanni la vendita di beni comunali.

Sintomatica l'insurrezione tardiva della minoranza alle critiche del bilancio. Sintomatica perchè tardiva. Non possono inghiottire la vita allegra. Ben disse Renier che le ingiurie che veramente offendono sono quelle meritate. Han dovuti inasprire la ormai cruda sovrapposta — si sono avverate così le previsioni dell'opposizione che per esse veniva derisa come una Cassandra la Giunta stessa confessò le angustie del Bilancio — e « i buoni e leali » membri della Maggioranza (« cortigiani » — direbbe Sandri che ha il vizio d'essere inesorabilmente sincero), cantano le glorie della Giunta, come mai più d'ora la minoranza avesse avuto torto! E chiedono aumenti di spesa — e dicono che le tasse dissanguanti le tasche del contribuente sono il buon seme fecondo della felicità avvenire — e vanno in epico come Vittorello, che è superbo dell'aumentata sovrapposta e dell'allargamento della cinta.

Ah non dei sani impulsi, dell'assecondare i bisogni della città si rimprovera la Giunta; ma delle spese di lusso, delle spese fatte male, perchè distribuite a cascata. Su queste colonne l'abbiamo dimostrato a sazietà e nessuno ci rispose.

DALLA PROVINCIA

Per il prolungamento della Udine-Cividale fino a S. Pietro

(Da un nostro inviato speciale)

S. Pietro al Natissone 29 gennaio.

E' la seconda parte della Slavia Italiana che nel breve volger di due settimane ha visitato per dovere professionale.

Uca, quella formata dalla valle del Torre, che si apprestava a festeggiare giocosamente un avvenimento agricolo, a raccogliere il guiderone di fatiche e di lotte per il miglioramento bovino, una delle più grandi risorse del paese; l'altra, quella formata dalla valle del Natissone, che si apprestava a reclamare il compimento d'un voto, il riconoscimento di un diritto da lungo tempo accarezzato.

Ambedue belle, ambedue forti.

Belle e forti come i ciclopici maogni che le circondano e le recingono e che l'occhio nostro di cittadini, costretti a vivere in questa *morta gora*, lontani dal cospetto della natura schietta e rude non cessiamo dall'ammirare.

Da Cividale a S. Pietro, il tratto è breve, ma quanto malagevole; lo possono ben testimoniare le nostre povere ossa pestate nei sbalottamenti di lla vettura ballonzate sul terreno ineguale della via. Disgraziati quei viaggiatori, e più disgraziati quei poveri lavoratori che devono percorrere quelle strade con pesanti carri, per portare i loro prodotti in pianura. E pur oggi le strade erano ottime. Quando piove — ci fu riferito — la strada diventa pressochè impra-

tiabile e il commercio si arresta con grave danno di quelle popolazioni.

Siamo a S. Pietro. Il ridente paese situato nella valle sulle sponde del Natissone, che scorre giù in basso mugghiando fra le rocce dell'alveo, è in festa. Il movimento insolito di popolani dei vicini paesi gli hanno dato un aspetto nuovo, gaio.

Appena in paese siamo ricevuti dal Sindaco Signor Cuocavaz, dal sig. Sirch, dal prof. Musoni e da altri maggiori del paese, che ci conducono alla trattoria « Al Belvedere » ove ci venne offerto un vermouth.

Vi sono anche parecchie signore.

Una mezz'oretta vien spesa in conversazione in attesa dell'ora del Comizio.

Alle 10 il Sindaco ci avverte che il Comizio sta per incominciare.

La sala.

Il Comizio ha luogo nella sala della trattoria « Al Belvedere ».

Alle ore 10, ora fissata per il Comizio, la sala è già piena di popolo accorso a portare il suo modesto ma pur valido contributo alla solenne manifestazione, la sua adesione entusiasta al progetto che sarà apportatore di benessere e ricchezza al paese.

Tutti i paesi della Slavia italiana sono rappresentati. Dinanzi, presso al tavolo dell'oratore, noto parecchie gentili signore.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Telefono del CROCIATO 209
Nelle ore fuori ufficio 442

DIARIO SACRO

Martedì 31 — s. Giulio.

Fiere e mercati della Provincia
Martignacco.

Consiglio Provinciale.

Oggi alle 19, mentre usciamo, si raduna nel Palazzo della Prefettura il Consiglio Provinciale.

In esso avremo l'ultimo strascico dell'Agraria, colle dimissioni dei membri nominati dalla Provincia. Noi non sappiamo che cosa si farà nemmeno dai nostri amici; però possiamo augurarci che cessino finalmente gli attriti e che ritorni una buona volta la pace in seno alla benemerita associazione.

Augurio, questo, che non formuliamo per la prima volta.

Deputazione Provinciale

DI UDINE.

(Seduta del 29 gennaio)

Infetti da diasspis.

Si espresse nel senso che debbano essere dichiarati ufficialmente infetti da « diasspis pentagona » per tutti gli effetti di legge i comuni di Gonars e Polcenigo.

Giardino d'infanzia all'Ospizio Esposti

Deliberò di istituire nell'interno dell'Ospizio degli Esposti un Giardino d'Infanzia per i ricoverati da 3 a 6 anni assumendo apposita maestra.

Atterramento di platani a Pordenone.

Al fine di conseguire maggior ventilazione lungo la strada maestra d'Italia da Pordenone al ponte sul Meduna la quale in causa dei platani troppo spessi, è costantemente umida e in cattivo stato di manutenzione deliberò a termini dell'atto di concessione di invitare il Comune di Pordenone ad estirpare alternativamente metà delle piante.

Ponti di Cavazzo e di Trasaghis.

Relativamente alla determinazione del numero e alla decorrenza delle rate in cui sarà pagato il sussidio prov. a termini della legge 8 luglio 1903 n. 312 per la costruzione di due ponti sul Tagliamento l'uno per accedere dai Comuni di Cavazzo Carnico e Verzegnis alla stazione ferroviaria di Tolmezzo, l'altro per accedere dal comune di Trasaghis alla stazione ferroviaria di Gemona, fu stabilito di attendere giusto l'art. 20 del regolamento 13 dicembre 1903 n. 551 la comunicazione del R. Decreto di concessione.

All'Accademia degli « Sventati ».

Venerdì sera l'Accademia degli Sventati tenne seduta. A Presidente fu nominato il prof. Libero Fracassetti, a soci ordinari il sacerdote prof. Paschini, il poeta dialettale Pietro Michelini (Pieri Corvst) il dott. Enrico dal Torsò e il dott. Pitotti; a soci corrispondenti furono nominati l'avv. Renier, il dott. Barbieri, l'avv. Linussa, Eugenio e il prof. Roviglio.

Il prof. Battistella riferì che fra qualche mese si inizierà la pubblicazione del volume commemorativo della proclamazione del Regno d'Italia.

Un lieto evento.

Al nostro compagno delle fatiche cotidiane, sig. Giovanni Cantarutti, nasceva nella notte un bel maschietto, cui verrà imposto il nome di Pietro. Tanto la sig. che il neonato godono ottime condizioni. Le nostre felicitazioni ai felici genitori; gli auguri più fervidi pel nuovo venuto.

Ricorso elettorale accolto.

La Giunta Prov. ha pubblicato la sentenza sul ricorso presentato da Angelo Gazzotto contro l'eleggibilità dei neo eletti consiglieri comunali Luigi Fabris e Siduma Pertoldi.

Il ricorso fu accettato e furono dichiarati eletti i due consiglieri che ottennero maggiori voti dopo i due decaduti.

Un incendio a S. Rocco.

L'altra notte nella vicina frazione di S. Rocco si sviluppò un incendio su due « mede » di fieno di 100 quintali che rimasero completamente distrutte.

Una brutta caduta.

Il ferroviere Giovanni Scarpa d'anni 27, mentre attraversava un binario inciampò e cadde in sì malo modo da fratturarsi il radio destro.

Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Bollettino Giudiziario.

Fantini giudice presso il Tribunale di Tolmezzo è stato trasferito a Cassino.

Graspin segretario del Tribunale di Udine è nominato cancelliere del Tribunale di Bassano.

Estrazione del Lotto - 23 gennaio

VENEZIA	62	—	29	—	25	—	90	—	82
BARI	37	—	32	—	65	—	36	—	26
FIRENZE	76	—	70	—	6	—	17	—	57
MILANO	65	—	29	—	36	—	72	—	14
NAPOLI	65	—	85	—	60	—	78	—	40
PALERMO	75	—	14	—	60	—	22	—	70
ROMA	39	—	74	—	57	—	28	—	40
TORINO	25	—	17	—	37	—	83	—	69

Si crede che il vecchio Maruzzo sia perito tra le fiamme.

La casa bruciata era quasi nuova e il danno si calcola a circa 12 mila lire. La casa era assicurata con la Metropoli.

Del fatto fu avvertito questo Pretore e ora che scrivo i carabinieri si sono recati sul posto per le constatazioni di legge.

Forni di Sopra

Conferenza Morgari.

Anche Forni di Sopra ebbe ieri l'alto onore di udire il verbo fatidico dell'onorevole Oddino Morgari. Giunto da Forni di Sotto a piedi, tanto per mostrarsi proletario autentico, tenne alle ore tredici nella sala di Marcelino Ferigo la sua conferenza sul tema: Il partito dei lavoratori. La sua fu un'oratoria piena e scvera di trepidazioni, fu l'oratoria del buco nonno che novelleggia coi teneri nipoti colla più grande disinvoltura sapendo che se anche le sballerà grosse, tutti bevveranno grossissimo e nessuno oserà rimbeccarlo se dirà qualche... inesattezza.

Se avesse saputo di parlare a un pubblico colto, sarebbe senza dubbio andato molto più cauto nel dire certe cose. Ma che disse alla buon'ora? Parlò un po' di tutto. Parlò dello sciopero e del contegno che in esso deve tenere l'operaio. Fece da galoppino elettorale al compagno Spinotti raccomandando a questi lavoratori di mandarlo al parlamento se vogliono siano votate le leggi dirette a migliorare le loro condizioni. Come a Satrio, disse anche qui che il socialismo non è nemico del cristianesimo ma che anzi ha con esso molti punti di contatto. Collima forse con esso, onor. Morgari, anche nel predicare l'odio di classe e lo spirito di ribellione? Ovvvero intendevate dire che, se il socialismo ha qualche cosa di buono, lo ha ricoperto dal cristianesimo? Se fosse stato sincero avrebbe dovuto dire proprio così. E vi pare, onorevole, rispettoso alle convinzioni dei cristiani il chiamare, come voi avete fatto favole le parabole del Vangelo e « Gesù figlio di Giuseppe il falegname »? Come avete vantato il vostro ateismo, perché non dire anche francamente che il socialismo vede volentieri il cristianesimo come il fiano negli occhi? E' pure un bel merito quello della « sincerità » e voi non lo avete avuto di certo.

Ma andiamo avanti colla conferenza-mi-nistrone. Spezzata la solita lancia contro il militarismo, il conferenziere gettò l'immacabile manata di fango contro il clero accusandolo di essersi attirato contro le ire del socialismo per il suo atteggiamento ostile al movimento ascendente del proletariato. Disse che il clero, fatte poche eccezioni (una delle quali per Moas, De Santa fondatore di questa cooperativa di credito e di consumo), ha favorito l'interesse della borghesia insegnando al povero popolo la rassegnazione pecorile e soffocando in esso ogni aspirazione a una vita meno disagiata col miraggio di un problematico paradiso nella vita futura. Qui on. Morgari, la vostra maledice non poteva davvero essere più palese. Che bella figura avreste fatto se qualcuno dei vostri uditori vi avesse invitato a leggere la statistica delle istituzioni economiche fondate e caldegiate dai preti! E quell'infelicesima volta finale, in cui raccomandate a questa cooperativa di mettersi d'accordo colla carnicia, se non vuol veder sorgere al suo fianco una filiale di quest'ultima, chi diamine ve l'ha ispirata? Non vi pare onorevole, che se il vostro pubblico fosse stato veramente colto, avrebbe messo in pratica le vostre ormai famose teorie sul fischio?

buu buu.

Tolmezzo

Pesca Pro Ricreativo Festivo.

Domenica 26 Febbraio p. v. verrà inaugurato il Ricreativo Festivo situato nel viale della fabbrica coll' intervento di S. Ecc. Ill.ma l'Arcivescovo e dei scelti giovani del Ricreativo di Gemona.

Allo scopo di dar vita a questa benefica istituzione morale, educativa e ricreativa della gioventù maschile, per assicurarne l'esistenza ed una larga azione il Comitato ha deliberato d'indire in detto giorno una Pesca di Beneficenza.

Ad impreziosire questa Pesca concorreranno S. S. il Papa, l'Arcivescovo ed alti dignitari civili.

Ferimento per gelosia.

(29) L'altra sera un caporale degli alpini passeggiava assieme ad una ragazza, quando venne prapriormente aggredito da un suo collega e ferito alla faccia con un pezzo di legno.

Il movente del fattaccio si dice sia la gelosia.

Il caporale ferito che è certo Niccoloso fu passato alle carceri.

Colloredo di Montalbano

Ufficio Postale.

Vi ho a tempo informati che qui sarebbe sorto finalmente un Ufficio Postale di III.a classe.

Il tanto sospirato servizio pubblico, espletato, emarginato e soprattutto superate tutte le infinite burocrazie, verrà forse inaugurato col sole del primo febbraio.

Una strada invasa... da biglietti di banca.

Telegrafano da Nuova York che un furgone della tesoreria che trasportava la somma di 5,000 dollari, ha urtato, nella Madison Avenue, una delle strade più frequentate della città, contro un tram elettrico. Dal furgone sventrato una vera pioggia di biglietti di banca cadde sulla via; una la polizia, accorsa immediatamente, poté stabilire un serrato sbarramento, e tutto il tesoro, fino all'ultimo dollaro, poté essere caricato su un altro carro e inviato a destinazione.

Il Sindaco di S. Pietro sig. Cuccavaz accompagnato dal prof. Musoni sale sul palco e pronuncia le seguenti parole:

Gentili signori, gentili signori, A nome del paese che io ho l'onore di rappresentare ringrazio tutti gli intervenuti. E il mio ringraziamento si rivolge specialmente a coloro che pur aderendo al nostro Comitato non hanno potuto, per una ragione o per l'altra, intervenire. Intendo accennare all'on. Morpurgo, al grand'Ufficiale prof. Peccole, al comm. Renier, all'avv. Coren, al prof. mons. Trinko, al dott. Rubini.

Dell'importante problema si parlerà l'ègregio prof. Musoni e a lui volentieri cedo la parola.

Le parole del Sindaco vengono accolte da calorosi applausi.

Il discorso del prof. Musoni.

L'oratore senza inutili preamboli entra direttamente nell'argomento dicendo che della necessità di un allacciamento ferroviario del distretto con la rete ferroviaria italiana tutti sono convinti da un pezzo.

« Il fatto che noi oggi ci troviamo qui riuniti a rappresentare tutti i comuni del distretto, non è privo di significato. Ciò prova che tra noi esistono vincoli di stretta fratellanza e aleggia quello spirito di solidarietà che sempre ci furono imposti dalla geografia, dalla etnografia, dalla storia.

L'Alberone e l'Erbezzo. — Cosìza poco lungi di qua versano le proprie acque nell'antico Natisone e le loro valli, risonanti di un idioma ignorato agli altri fratelli d'Italia, si fondono in una sola. E qui a S. Pietro o nei pressi di San Pietro dovettero in ogni tempo essere il foco di convergenze della piccola regione; forse fin da quando preistorici abitatori di essa dimorarono nelle caverne di Robig e Velika Jama e più tardi, nei castellieri che incerte tradizioni e più certe tracce toponomastiche assicurano essere esistiti sicuramente fin da quando i paleoveneti inumavano le salme combuste nella vasta necropoli di cui recenti scavi archeologici provarono l'antica esistenza tra S. Pietro, Azzida, Vernasso.

Insedati tra questi monti i nostri padri, il Ponte romano di S. Quirino segnò come oggi — Paolo Diacono ci assicura — il confine alla loro patria; e sotto il dominio della Serenissima i rappresentanti delle convali d'Autro e di Merso solevano accogliere in aringo o Parlamento sul piazzale adombrato dai tagli davanti alla storica chiesetta che dovrebbe essere monumento nazionale. Napoleone il grande creò quindi il Cantone di S. Pietro degli Slavi e con miglior criterio amministrativo l'Austria l'odierno distretto che l'Italia almeno conserva ancora.

Questa piccola patria nostra comunicò sempre come oggi con l'Italia mediante l'unica via che discende parallela al Natisone. Riattato il passo del Predil la via rivaleggiò con la Pontebbana nei commerci tra Venezia e la Carintia, da cui scendevano ferrarezze in Friuli e all'Adriatico, vi risalivano cogli stessi carri portando le granaglie e i vini del Cividalese.

Le antiche contese fra Gemona e Cividale per ottenere dai Patriarchi prima e dalla Serenissima poi, favori e concessioni, si rinnovarono anche ai giorni nostri per la ferrovia Canal del Ferro, Tarvis e della ferrovia per il Pulfero. Prevalsero come in allora i gemonesi e la ferrovia del Pulfero perdettero molto d'importanza e più ancora decadde dopo che gli austriaci nel 1875 resero rotabile la via che da Tolmino per Ronzica discende a Gorizia e all'Adriatico.

Così l'antichissima arteria del Natiso fu ridotta alla condizione di una semplice strada locale, che non risponde più alle condizioni commerciali della regione il cui traffico è repentinamente aumentato in modo meraviglioso stupefacente incredibile.

Ora centinaia di carri scendono e salgono a tutte le ore la stanca e disgraziata via, ingombrandola da una parte all'altra, macinandone continuamente le rinnovate ghiaie, che ad ogni pioggia diventano fanghiglia attaccaticcia nella quale si affondano i carri condotti innanzi dagli animali sbufianti. E qui la pioggia, come lo confermano le statistiche meteorologiche, cade per una buona metà dell'anno.

Tale assurdo, dannoso intollerabile stato di cose non può durare più a lungo e un rimedio immediato radicale, decisivo s'impone, costi pure qualunque sacrificio. E' noto che la questione del prolungamento della ferrovia Udine-Cividale fino all'allacciamento colle rete austriaca, fu posta da un pezzo, fin dal 1902. Dell'interesse, della necessità di ciò fu parlato e scritto molto.

Se ne interessarono il deputato on. Morpurgo, quello di Udine, on. Girardini, la Camera di Commercio, il Municipio di Udine la Deputazione prov.

Ma un fatto imprevedibile sorse a render vana l'opera nostra.

La costruenda ferrovia fu giudicata dallo Stato Maggiore pericolosa alla sicurezza della Patria.

A questa affermazione non era da apporre alcuna risposta.

L'oratore dimostra con la scorta di pareri di uomini di riconosciuta competenza militare e di patriottismo illuminato come la paura di un simile pericolo sia esagerata.

Vien quindi l'oratore a parlare dell'utilità che la ferrovia apporterebbe a questa regione, che produce ed esporta 40,000 quintali di castagne e che possiede vasti depositi di argille che promettono un sempre maggior incremento alla già fiorente industrie dei laterizi e ricche cave di pietra piacentine, assai pregiata, e che aspettano di convenientemente sfruttate; oggi di mara soltanto si esportano dai 1500 ai 2000 quintali al giorno.

Il Governo si mostra indifferente in questa questione di vitale importanza per noi e non si decide a pensare né alla fer-

rovìa né alle opere di fortificazione che ne permetterebbero l'attuazione.

Noi per intanto noi domandiamo che l'attuazione del primo tronco di questa ferrovia che soddisfa ai più urgenti bisogni degli otto comuni o almeno renda possibile l'attuazione di una ferrovia locale più economica, tra Cividale e S. Pietro, la quale coll'andar del tempo potrebbe essere opportunamente diramata per ambe le valli.

Riparla nuovamente l'oratore della questione militare, e cita la ferrovia Cervignano-San Giorgio di Nogaro e Udine-Cormons indifese contro una possibile invasione straniera.

Lo scopo della riunione — chiude l'oratore — era quella di esporre con sincerità lo stato delle cose e la gravità della situazione, la necessità di uscirne ad ogni costo.

Il Comitato che sarà fra poco eletto riuscirà a fare qualche cosa? Egli ne ha ferma fiducia, poiché davanti alla volontà tenace ogni ostacolo deve cadere.

Applausi calorosi salutano la fine del discorso.

L'adesione frat. rna di Cividale.

Le ispirate parole dell'avv. cav. Brosadola

Cessati gli applausi sale al palco il cav. Brosadola Sindaco di Cividale. Egli così si esprime:

Ho l'onore gradito di portare in questo comizio un saluto e un augurio all'amministrazione comunale di Cividale. Come ben disse il prof. Musoni il problema della ferrovia è vitellissimo per la risoluzione del problema economico.

L'adesione di Cividale è piena ed intera. Le ferrovie hanno sempre portato un interesse ai paesi da essa toccati e se anche ciò non fosse, Cividale darebbe pure la sua adesione a S. Pietro al Natisone col quale divide e divide le gioie e i dolori.

Applausi calorosi che si prolungano parecchio salutano le parole dell'avv. Brosadola.

Segue il sindaco di S. Pietro che ringrazia vivamente l'oratore e il Sindaco di Cividale per le gentili espressioni. Non poteva in alcuno — egli esclama — sorgere il dubbio neppure recando, che Cividale ostacolasse la ferrovia.

Propone che a far parte del Comitato organizzatore sia nominato anche il Sindaco di Cividale (applausi).

Il Comitato organizzatore viene quindi così ordinato: presidente on. barone Morpurgo deputato del Collegio, vice presidente gr. uff. prof. Dom. Peccole sindaco di Udine, membri: Sindaci di Cividale e di S. Pietro al Natisone, e tutti i Sindaci del Mandamento.

A Segretario del Comitato viene eletto per acclamazione il prof. Musoni.

In ultimo venne votato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti dei Comuni e molti cittadini del Distretto di San Pietro al Natisone riuniti in pubblico comizio protestano energicamente contro l'insufficienza e le pessime condizioni, che la rendendo inservibile durante la maggior parte dell'anno, della strada Nazionale; dichiarano non rinsciuti tutti i ripieghi a cui finora fu ricorso, hanno ragione di presumere vani quelli che saranno in avvenire tentati pel miglioramento della medesima:

« affermno unico mezzo per rendere normali le comunicazioni fra il Distretto e il resto d'Italia, essere l'allacciamento ferroviario del distretto stesso con Cividale:

« Manifestano il loro vivissimo malcontento per le difficoltà militari non ancora superate, accampate dal Governo contro la costruzione della progettata linea Cividale-Gemona che attraverserebbe il loro territorio:

« Chiedono siano con tutta urgenza rimosse tale difficoltà e non vengano più a lungo conculcati i diritti e calpestatì i interessi economici di questa estrema parte d'Italia:

« Non riuscendo a convincersi di ciò, il Governo pensi esso al modo di rendere possibile la immediata costruzione di una ferrovia locale Cividale-San Pietro assolutamente richiesta dalle eccezionali condizioni fatte al Distretto dal quasi perenne disastroso, insensabile stato della strada Nazionale; e in tutti i casi si assuma essa la responsabilità dei disagi immani e dei danni economici derivanti al Distretto dall'essere quasi isolato da quella Italia alla quale tanto fece in passato per poter essere congiunto. »

Il banchetto.

Terminato il Comizio gli organizzatori, il Sindaco di Cividale e i giornalisti si riunirono a banchetto nella medesima trattoria « al Belvedere ».

Il menù fu ottimo e squisito; il servizio inappuntabile.

Durante il banchetto regnò viva l'allegria. Non vi furono discorsi; e ciò fu... bene, almeno per noi resistenti. *cg.*

Fanna

Un grave incendio.

Un vecchio perito tra le fiamme.

(29). Questa mattina verso le ore 9 nella casa di Luigi Maruzzo, sita nella frazione Pisai si sviluppò un gravissimo incendio. Prima ad accorgersene fu una figlia del Maruzzo che da vario tempo è a letto ammalata.

Costei svegliatasi durante la notte avvertì un sinistro scricchiolio e un odore di bruciaticcio.

Dato l'allarme, l'ammalata fu dal fratello Sante portata fuori di casa.

Mancava il padre. Il coraggioso giovanotto si slanciò nuovamente nella casa in fiamme in cerca di lui, senza poterlo trovare, riportando gravissime scottature.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi, è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro - China - Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

Corriere Giudiziario

R. CORTE D'ASSISE.

Il processo Stroili - Pasquali

Udienza antimeridiana

I testi.

Antonio Stefanutti imp. al Banco Stroili

Era impiegato al Banco dal 1899 in qualità di scritturale, guadagnando L. 110 mensili. Fra le sue attribuzioni erano quelle di tenere la piccola cassa giornaliera e di formare le cambiali nuove. Con lui lavoravano altri tre impiegati. Aveva inoltre incarico di recarsi una volta per settimana a Buia ad assumere quanto il Calligaro faceva. Notò delle irregolarità e ne fece parola al Pasquali invitandolo a provvedere. Tanto il Pasquali che il Cozzi ai suoi avvertimenti rispondevano: «vedremo, penseremo».

Receveva qualche volta degli accounti che versava puntualmente alla cassa. Questi accounti erano formati da piccole somme.

Vi fu un tempo in cui, vedendo che le cose volgevano alla peggio, rifiutò recisamente, malgrado le insistenze, di recarsi a Buia.

Il Cozzi varie volte promise di interessarsi della questione facendone parola al Pasquali, ma non lo poté mai perchè questi era sempre assente.

Dopo la morte del Liva si recò ad Arterga assieme al Cozzi; non sentì parlare di cambiali false. Crede che il Calligaro facessero affari ed acquisti con i denari del Banco.

Udienza pomeridiana.

Continua la deposizione dello Stefanutti

Alla ripresa dell'udienza pomeridiana lo Stefanutti dice che il Liva comperò una casa per circa 40 mila lire e che rivendette perdendo, come sentì dire, qualche migliaio di lire.

Sa che il Cozzi si lignò col Petri perchè la sua posizione al Banco non era ben netta. Si lignò anche con lui dicendo di essere direttore solo di nome ma non di fatto.

Lo Stroili frequentava pochissimo il Banco ed una sol volta richiese al teste informazioni sull'ufficio di corrispondenza da Buia.

Vengono quindi mosse al teste da parte del P. M. parecchie domande riguardanti le cambiali grosse. Il teste risponde evasivamente e in modo confuso.

Il Cozzi si alza allora e dichiara che le cambiali grosse rappresentavano tante cambiali piccole scadute da mesi e mesi; mancati pagamenti di interesse, mancati versamenti di somme scontate e intasate dai corrispondenti.

Questa cambiale grossa dopo la morte del Calligaro passarono al suo conto corrente.

A domanda dell'avv. Girardini il teste dice che udì il Cozzi rimproverare il Calligaro perchè non portava denaro.

Non ebbe mai ad esternare sospetti al Cozzi che delle cambiali portassero delle firme false.

Il teste non ricorda d'aver mai scritto delle lettere: se lo fece fu per incarico di qualcuno, che non può essere però lo Stroili.

Calligaro Fausto di Buia.

L'avv. Blavitis della difesa del Cozzi si oppone all'audizione del Calligaro, il quale dovrebbe presentarsi come accusato e non come testimone.

L'avv. Driussi chiede sia revocata la ordinanza che dichiarava il Calligaro contumace e che questo si presenti quale accusato assistito dal suo avvocato.

Il P. M. si oppone dell'incidente sollevato dalla difesa del Cozzi e chiede sia revocata l'ordinanza del Presidente che lo dichiarava contumace e stralciava dal presente processo la sua imputazione.

Le difese dello Stroili e del Cozzi si oppongono alla revoca. La difesa del Pasquali si associa al P. M.

A richiesta del Presidente il Calligaro chiede pure che la sua contumacia sia revocata.

IN TRIBUNALE.

Presiede Zamparo; giudici Turchetti e Rieppi; P. M. giudice Pavanello; cancelliere Cabrini.

Appropriazione indebita.

Airaghi Mario di Udine, d'anni 30, già altre volte condannato, è imputato di aver incassato degli importi fra le 30 e 34 lire da negozianti in danno della ditta Sforzatto di Adria, fabbricante di saponi, senza poi versarle.

Dopo escussi i testi, il Tribunale condanna in contumacia l'Airaghi ad 1 mese di reclusione e 120 lire di multa, spese e danni da rimborsare.

Contrabbando.

Cabai Lucia Erminia di G. B., di Cividale, il giorno 29 ottobre fu colta con kg. 9 di zucchero di estera provenienza.

In contumacia fu condannata a L. 18.40 di multa ed alle spese, oltre la confisca della merce. Gli fu applicata la legge condizionale per un lustro.

Il tempo.

30 gennaio — ore 8 ant.
Termometro sopra zero 2.8 — Minima aperto nella notte sotto zero 0.3.
Stato atmosferico bello — Vento N.
Barometro 757.
feri:
Temperatura: massima sopra zero 8.8, minimo sotto zero 1.1, media 3.17.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 22 al 28 gennaio 1911

NASCITE.

Nati vivi maschi 14 / femmine 14
morti 3 / 1
esposti 2 / 3
Totale N. 35

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Emanegildo Beltrame agricoltore con Maria C. Jutti villica, Giuseppe Fiori tipografo con Giuseppina Nieli tipografa, Amedeo Giacomini agente enologo con Edvige Cosmi maestra, Giovanni Buzzi ferroviere con Adele Del Gobbo casalinga, Marco Zija agente industr. con Italia Onenetti civile, Cesare Nonino agrico. con Angelica Savogran contadina, Arminio Rizzi muratore con Ida Pagoraro operaia, Guglielmo Beardi libraio con Paola Freschi casalinga, Isidoro Todero pettina canape con Maria Mestroni tessitrice, Augusto Baldassi fabbro con Malvina Asquini tessitrice, Ermanno Trentini industr. con Maria Sani civile, Francesco Drusai inserviente con Elisabetta Martinis setaiuola, Carlo Roviglio negoz. con Amelia Feruglio casalinga.

MATRIMONI.

Cesare Durigato tecnico con Maria Gervasoni civile, Arturo Petrai muratore con Gi. ditta Fagarazzi civile, Dino Domeneghetti elettr. con Vanda Fagarazzi civile, Umberto Marchiol ferrov. con Ida Del Fabro casalinga, Pietro Vuattolo agricoltore con Maria Clochiatti casalinga.

MORTI.

Luciano Strazzolini di Alberto di g. 40, Regina Vidoni di Giovanni d'a. 17 villica, Iesi Simoni di Angelo di g. 5, Gina Zorzo di Ant. di m. 4, Paolina Pittiani fu Alb. d'a. 86 casalinga, Marianna Baracchio di Gaetano d'a. 19, Fides Crocattini di Angelo di g. 19, Maria Pivano fu Ant. d'a. 82 casalinga, Rosa Pierotti ved. Morn d'a. 82 villica, Anna Driussi fu Giuseppe d'a. 64 casalinga, Giuseppe Prinzi fu Salv. d'a. 58 r. imp., Alice De Luisa di Enrico di m. 5, Augusto Foi di Carlo d'a. 5, Angela Vicario Ceschia fu Giuseppe d'a. 64 casalinga, Corinna Rizzi di G. M. d'a. 42 agiata, Silvia Cardin di Clitofonte di m. 5, Agostino Colassi di Sante di m. 3, Giuseppe Oclando fu Giuseppe d'a. 20 fuochista, Giovanni Balotri di m. 5, Olimpia Florenzi di Giuseppe di m. 11, Natale di Lena fu Nat. le d'a. 60 pizzicagnolo, Amabile Sabadini di Giovanni di m. 9, Angelina Burello-Flebus di Francesco d'a. 30 contadina, Adele Nigris fu Luigi d'a. 26 carf., Pio Gonars di Domenico d'a. 39 merciaio emb., Maria Moro-Bulfon d'a. 71 civile, Maria Signorini-Fasano di Domenico d'a. 37 villica, Lucia Tulissi ved. Beltrame fu Ant. d'a. 90 villica, Pasqua Indri-Taddio di Pietro d'a. 74 casalinga, Girolama Braida-Zucolo di Ant. d'a. 29 tessitrice, Domenico Braida fu Giuseppe d'a. 54 agricolt., Giovanni Gonano d'a. 42, Vittorio Ruuziz di Enrico d'a. 4.

Totale N. 32 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

I Registri canonici

in carta filo, ligati con dorso ed angoli in pergamena, costano:

Per N. 960 Atti di Battesimo con Indice L. 5.50
" " 840 " Matrimonio " " 5.50
" " 800 " Morti " " 4.00
" " 960 " Cresima " " 3.75

- N. B. 1. Per i R. R. Parroci sono prescritti tutti quattro i Registri;
2. I Registri per i Battesimi e Morti sono prescritti per quelle Chiese filiali dove c'è Fonte Battesimale e Cimitero e il Cappellano battezza e fa i funerali;
3. Il Registro Matrimoni è prescritto nelle Chiese filiali ove il Sacerdote assiste al Matrimonio con delegazione;
4. La Tipografia del Crociato ne tiene il Deposito presso la R. m. Curia Arcivescovile; e chi desidera aver i Registri ligati è necessario mandare l'avviso alla R. m. Curia, la quale poi, ad opera compiuta, manderà il relativo avviso.

I fogli dei registri anagrafici delle parrocchie, approvati dalla Rev. Curia, si trovano in vendita presso la Tipografia del «Crociato», Udine.

Bergamo insegni!

Una grave ed esemplare agitazione a favore dell'insegnamento religioso

Come i lettori ricorderanno a Bergamo ed in tutta la bergamasca regna da tempo una viva e grave agitazione contro l'arbitrarietà ed illegale sopraffazione della prefettura di Bergamo, la quale in omaggio a S. E. Credaro, ha diramato ai comuni una circolare con la quale si vorrebbe escludere dalle scuole elementari l'insegnamento del catechismo, portandolo in orario fuori del normale e vietando la distribuzione alle famiglie dei soliti moduli stampati.

Gli zelanti ispettori scolastici si diedero a tutt'uomo perchè la draconiana disposizione prefettizia venisse immediatamente eseguita.

Il loro zelo giunse a tal punto che, ad esempio, l'ispettore scolastico di Clusone, visitando quelle scuole elementari, ed avendo trovato, nella terza maschile, il diario e l'orario della classe, cancellò colla matita la parola «Dottrina» inserita all'ultima ora del mercoledì e del sabato.

Tutti i comuni sono inseriti protestando contro questo inopportuno atto, costituendo nel loro seno delle legha di padri e di madri di famiglia per la tutela dei loro sacri ed inviolabili diritti.

L'agitazione, da quanto ci è dato vedere, dall'«Eco di Bergamo», sta ora per entrare nella fase più critica e grave perchè pare che nemmeno i vari municipi vogliano sottostare alla gratuita imposizione e siano decisi a non tenerne calcolo alcuno ed a ricorrere direttamente al governo. Da ogni parte della provincia pervengono a quel prefetto comm. Lavezzari vivaci proteste recriminazioni che non devono certo lasciarlo dormire fra due guanciali.

Il prefetto di Bergamo evidentemente piovuto a Bergamo da qualche provincia del Meridionale o delle isole, non si era ancora accorto con chi aveva a che fare.

I bergamaschi non tollerano certi metodi di amministrazione. Se non se ne fosse ancora accorto, se ne accorgerà. Oh, come se ne accorgerà!

Pellegrini Emanuele gerente responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».

Per cessazione di commercio si vendono col

ribasso del 50 %

Stoffe estere finissime - Impermeabili in sorte - Tagli calzoni e gilets fantasia - Maglierie - Camicie - Corredi completi ufficiali, ecc. ecc.

Confezione accuratissima. Si vende anche a metraggio

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Badi, 26 - BERGAMO, Viale Stazione, 2 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 37 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 14 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 31 - VERONA, Via V. Ca-
 tullo, 6 - PARIGI, Rue Pajollet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMAMONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE della OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere. Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosiemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Mielitide di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstro per posta L. 18 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Anilopsi-Glicoterapia-Ipnopsi si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sign. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa. Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERAMENTE (sull'istruzione in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rituffare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

IO-H!

SAPONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE
 rende la pelle
 bianca, morbida

AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)
 SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
 Lucida e conserva
 la biancheria

LUCIDO BANFI

Reso insuperabile dal 1.° Gennaio
 Unito all'amido Glutine
 mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene
 acidi, non s'infiamma.

GOTTA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE
 si combattono efficacemente
 coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA

ACQUA LITIOSA SAN MARCO

PROPRIETÀ Comm. MICHELE TONCI - LIVORNO
 LA PIÙ RICCA IN SALI DI CARBONATO DI LITINA
 POTENTEMENTE DIURETICA
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
 E NEGOZIANI D'ACQUE MINERALI
 Depositari esclusivi per l'ITALIA
A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

VITI AMERICANE

porta innesti e innestate con uve da vino e da mensa
 Vitigni ibridi produttori diretti
 Alberi da frutta, forestali e ornamentali | Gelsi selvatici e innestati
 Arbusti ornamentali e rampicanti | Ploppi del Canada
 Coniferi e sempreverdi | Fragole - radici di Asparagi
Sementi di ortaggi e di fiori
 Chiedere il catalogo illustrato, con nozioni pratiche sulla ricostituzione dei vitigni fillosserati, all'Amministrazione dei
Vivai VARISCO in MARIANO al BREMBO (Prov. di Bergamo)

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA

Laringiti *** Sono eroiche le inalazioni continue di

Bronchiti ***

Bronco - polmoniti

Chlorphènoi

Tisi **** VENDESI

Alveoliti ** in ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrativi gratis Certificati medici autorevoli

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole Lattifughe
 Del Cav. Dottor CARLO TOSI

(premiata con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono joduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI E C.**, chim.-farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dottor CARLO TOSI e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita

Ditta A. MANZONI e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.